

Mozione n. 37

presentata in data 22 gennaio 2026

a iniziativa dei Consiglieri Cesetti, Caporossi, Mancinelli, Ruggeri, Nobili, Seri, Mangialardi, Catena, Mastrovincenzo, Piergallini, Vitri

Revisione del Piano Socio Sanitario Regionale, degli atti aziendali e istituzione unità di crisi per la sanità regionale

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- per quanto riguarda *“il tema dei temi: quello della sanità”*, in occasione della conferenza stampa dei Gruppi consiliari di opposizione si denunciava che *“La situazione dei servizi è drammatica e durante le feste molti paesi sono rimasti senza guardia medica, così come tanti cittadini hanno aspettato invano al pronto soccorso. Una situazione tristemente ricorrente, soprattutto nelle aree interne”*;

- veniva, altresì, denunciata l'insussistenza di provvedimenti necessari per porvi rimedio tanto che *“in questo campo la propaganda sostituisce qualsiasi progettualità o sforzo...”* e si *“continua a presentare come risultati storici attività di ordinaria amministrazione come l'assunzione di poche decine di operatori, che erano già state programmate durante la precedente legislatura.”*;

- con diversi atti di sindacato ispettivo, anche a risposta immediata, è stato denunciato *“un quadro di preoccupanti criticità nella gestione della sanità regionale del tutto fuori controllo...”* per quanto riguarda, in particolare, il sistema di emergenza-urgenza (pronto soccorso) e come risultato sia dalle cronache giornalistiche e sia da segnalazioni ricevute via mail o whatsapp;

- i casi più gravi, che hanno riguardato quasi tutti i pronto soccorso del SSR, sono stati riportati nei suindicati atti con i quali sono stati chiesti, in sostanza, provvedimenti per assicurare che gli enti del SSR garantissero in tutti i pronto soccorso *“con continuità prestazioni sanitarie appropriate, tempestive, adeguate, di qualità e nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione.”*;

Richiamate:

- tutte le interrogazioni e le interpellanze presentate da tutti i Consiglieri regionali di minoranza e le conseguenti discussioni svolte nel corso delle relative sedute assembleari;

Ritenuto che:

- di recente sono emerse altre gravi situazioni come la *“Foto choc”* del malato di cancro che si sdraia a terra al pronto soccorso di Senigallia perché *“aveva fortissimi dolori nello stare seduto”* e *“non c'erano più lettighe libere”* ed il gravissimo fatto *“ha scatenato l'indignazione social e politica in tutta Italia”*;

- quanto accaduto al pronto soccorso di Senigallia è diventato, quindi, un caso nazionale che, come osservato, *“offende la dignità della persona, umilia gli operatori sanitari che fanno di tutto in una situazione che peggiora giorno dopo giorno e certifica che il sistema marchigiano è allo sbando”*;

- a quanto è dato sapere, sul caso *“la senatrice Sandra Zampa, capogruppo del Pd, ha presentato un'interrogazione al Ministro della Salute”* per chiedere *“un'ispezione nell'ospedale senigalliese...”* *“per accertare la responsabilità di tale grave inefficienza”* e *“per verificare la regolarità delle procedure di accoglienza e di gestione dei posti letto del nosocomio”*;

- è, altresì, intervenuto anche il Presidente del M5S On. Giuseppe Conte per dire che *“questa immagine è il simbolo di come lentamente stia morendo la nostra Costituzione”* invocando, quindi, il rispetto dell’art. 32 della Costituzione così come già richiesto, in particolare per il pronto soccorso, con le interrogazioni di cui in parte premessa;

Ritenuto, altresì, che:

- all’esito di questo gravissimo fatto, nell’assordante silenzio del Presidente della Giunta regionale, è intervenuto nuovamente l’Assessore alla sanità per dire, in sostanza, che *“il centro sinistra marchigiano, proprio quello che ha chiuso il pronto soccorso nei territori”* non dovrebbe parlare e, nel contempo, per quanto riguarda non meglio precisate azioni concrete per dire che *“ovviamente serviranno alcuni mesi e per qualche azione anche un anno”*, ripetendo la solita e noiosa ‘tiritera’ che sono soltanto 3 mesi che ricopre la carica di Assessore;

- dimentica l’Assessore alla sanità, nella sua propaganda, che il Presidente, titolare della delega alla sanità, unico responsabile delle politiche regionali in materia, governa da sei anni e che la delega stessa deve essere esercitata senza soluzione di continuità;

- per tacere che il non detto delle parole/considerazioni dell’Assessore cela pesanti critiche nei confronti delle precedenti politiche di cui porta la responsabilità lo stesso Presidente che gli ha affidato la delega e che governa dall’anno 2020;

- il non detto diventa critica aperta alla recente gestione della sanità quando si afferma (alla stampa in rassegna del 21/01/26), proprio in relazione all’AST di Ancona ed alla cronica carenza di personale, che *“il fondo per il personale c’è dal 2022 ma non era mai stato applicato”*;

- in effetti *“se il pronto soccorso marchigiani sono in apnea, le ragioni principali sono due: il personale dell'emergenza-urgenza ridotto all'osso e – forse anche più grave – l'assenza di una presa in carico dei pazienti a livello territoriale”* a causa sempre della carenza di personale e della conseguente mancata funzionalità delle strutture territoriali;

- sostiene l’Assessore che saranno di aiuto le Case di comunità, ma queste *“nuove strutture”* entreranno *“a regime entro la metà del 2027”*, mentre nell’immediato, come riportato dalla stampa, *“entrare in un pronto soccorso marchigiano, oggi, significa trovarsi davanti scene da brividi. Barelle nei corridoi, medici in affanno, tra turni no-stop e aggressioni continue da parte dei pazienti. Per non parlare della difficoltà che il personale incontra nel dimettere i malati, per la maggior parte anziani con patologie croniche”*;

- addirittura l’Assessore stesso, in uno dei suoi tanti e contraddittori annunci, ha spostato ancora in avanti il termine affermando che *“il problema non si risolve in due o tre mesi. Qui servono azioni strategiche, che immagino svilupparsi su un paio di anni”*;

- non vi è chi non veda come non si possano aspettare anni, ma siano necessarie immediate risorse economiche, umane e strumentali, nonché azioni concrete in difetto delle quali sta *“morendo la nostra Costituzione”* e con essa il *“fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività”*, con esposizione del SSR a responsabilità erariali, civili ed anche di ordine penale che non devono ricadere sul personale socio-sanitario quando, invece, la responsabilità è politica e riguarda le decisioni che hanno nella XI legislatura progressivamente indebolito il Servizio sanitario regionale, oltreché le omissioni che non l’hanno rafforzata, come quelle denunciate oggi dall’Assessore alla sanità;

Considerato che:

- giova ricordare che *“il Presidente della Giunta rappresenta la Regione; dirige la politica della Giunta e ne è responsabile”* (art. 121, comma 4, Cost.) e che la Regione, quale articolazione della Repubblica (art. 114, comma 1, Cost.), *“tutela”* (deve tutelare) *“la salute come fondamentale diritto*

dell'individuo e interesse della collettività..." (art. 32, comma 1, Cost.);

- il Presidente della Giunta regionale, nelle sue comunicazioni del 27/10/2025, per quanto riguarda questa sua competenza, consapevole di come sia stata indebolita la sanità pubblica, ha assunto l'impegno di una revisione del Piano Socio Sanitario approvato nel 2023 e la conseguente revisione degli atti aziendali con il prioritario obiettivo del contrasto alle liste di attesa;

- appare di tutta evidenza, anche dai recenti episodi, di come sia necessario per la sanità abbandonare le forme di propaganda in atto che sostituiscono qualsiasi progettualità e passare dalla politica degli annunci alla politica che produce provvedimenti effettivi e fatti concreti e, su tutti, l'annunciata revisione del Piano Socio Sanitario e la conseguente revisione degli atti aziendali;

- nel contempo appare, altresì, necessaria e urgente una risposta immediata attraverso l'istituzione *"di un'unità di crisi della sanità perché la situazione sta sfuggendo di mano"*;

- queste necessità sono state di recente ribadite dai Consiglieri regionali di minoranza.

Per quanto sopra,

IMPEGNA

IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

- a procedere con urgenza alla annunciata revisione del Piano Socio Sanitario Regionale e alla conseguente revisione degli atti aziendali;

- ad istituire un'unità di crisi per monitorare la sanità regionale e formulare proposte di revisione del Piano Socio Sanitario Regionale e degli atti aziendali, nonché per proporre tutti i necessari provvedimenti per garantire ai cittadini marchigiani, con continuità, prestazioni sanitarie appropriate, tempestive, adeguate, di qualità e nel rispetto dell'art. 32 della Costituzione.